



presenta

Un perfetto gentiluomo
(The Extra Man)

un film di Shari Springer Berman e Robert Pulcini

tratto da *Io e Henry* di Jonathan Ames
pubblicato in Italia da Baldini Castoldi Dalai Editore

uscita **13 maggio**

ufficio stampa **Federica de Sanctis**
fdesantis@bimfilm.com

BIM DISTRIBUZIONE

Via Marianna Dionigi 57, 00193 ROMA

Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

SINOSSI

Louis Ives (PAUL DANO) è un sensibile aspirante scrittore che sogna di diventare il nuovo F. Scott Fitzgerald, malgrado sia un semplice professore di inglese in una scuola media privata di Princeton, New Jersey. Ma quando viene sorpreso in una imbarazzante situazione con un baby-doll rubato a una collega, Louis decide che il licenziamento è la soluzione migliore per lui: si trasferirà a New York e finalmente potrà condurre la vita che il destino gli ha riservato.

Come ogni tipico artista che fa la fame, Louis riesce a trovare alloggio condividendo un minuscolo appartamento con Henry Harrison (KEVIN KLINE). Uomo dai gusti peculiari, dalla perfetta sintassi e senza una particolare occupazione, Louis rimane presto affascinato dalla bizzarra storia personale di Henry e dai suoi imprevedibili impegni. A quanto pare Henry è un "extra man" – un escort che tiene compagnia a facoltose donne in età avanzata. Mentre Henry gli insegna ad entrare gratis all'opera e a mescolarsi con l'alta società, Louis scopre una rete di ruffiani e di scrocconi, per la maggior parte apertamente disprezzati dallo stesso Henry.

Contagiato dalla gioia di vivere di Henry e incoraggiato dalle sue efficaci lezioni di vita, per quanto perplesso dalle sue idee politiche reazionarie e dalle sue opinioni sul sesso, Louis emerge piano piano dalla timidezza che lo affligge. Accetta un lavoro in una rivista ambientalista, dove mette gli occhi su una giovane assistente di nome Mary (KATIE HOLMES) e inizia persino a esplorare la sua confusa identità sessuale, frequentando una dominatrice che gli insegna a travestirsi (PATTI D'ARBANVILLE).

La curiosa tribù dei conoscenti di Henry comprende anche Gershon (JOHN C. REILLY), un irsuto recluso che intrattiene un rapporto di odio e amore con lui, e Otto (JASON BUTLER HARNER), l'ex compagno di stanza di Henry che forse gli ha rubato il suo inedito capolavoro. Tuttavia, man mano che il mondo di Henry si rivela sempre più intenso e complesso, Louis comincia a notare qualche elemento di tristezza e di rimpianto nel suo amico dalle emozioni impenetrabili. E mentre Henry cerca sempre più disperatamente di ingraziarsi una delle sue più prestigiose amiche, l'elegante novantaduenne Vivian (MARIAN SELDES), Louis si rende conto che il fascino dell'amico ha un prezzo. Il suo percorso alla scoperta di se stesso prende una svolta inattesa quando Louis inizia a scoprire la saggezza in modi che Henry non ha mai inteso insegnargli.

CAST ARTISTICO

Louis Ives	PAUL DANO
Henry Harrison	KEVIN KLINE
Mary	KATIE HOLMES
Gershon	JOHN C. REILLY
George	JOHN PANKOW
Lagerfeld	CELIA WESTON
Katherine	PATTI D'ARBANVILLE
Lois	LYNN COHEN
Vivian	MARIAN SELDES
Aresh	DAN HEDAYA
Otto Bellman	JASON BUTLER HARNER

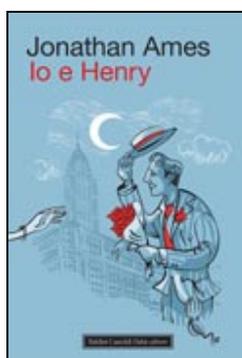
CAST TECNICO

Regia	ROBERT PULCINI SHARI SPRINGER BERMAN
Sceneggiatura	ROBERT PULCINI JONATHAN AMES & SHARI SPRINGER BERMAN
Tratto dal romanzo	<i>Io e Henry</i> di JONATHAN AMES
Prodotto da	ANTHONY BREGMAN STEPHANIE DAVIS
Produttori esecutivi	JONATHAN AMES STEFANIE AZPIAZU AGNES MENTRE VINCENT MARAVAL ROBERT PULCINI SHARI SPRINGER BERMAN
Co-Produttore / Direttore di produzione	REBECCA RIVO
Montaggio	ROBERT PULCINI
Fotografia	TERRY STACEY
Scenografia	JUDY BECKER
Costumi	SUTTIRAT LARLARB
Supervisione musica	LINDA COHEN
Compositore	KLAUS BADEL T

Da *Io e Henry* di Jonathan Ames
Un perfetto gentiluomo
di Shari Springer Berman e Robert Pulcini,
con Kevin Kline, Paul Dano, John C. Reilly e Katie Holmes
(nelle sale il 13 maggio per la BIM Distribuzione)

Jonathan Ames
Io e Henry

Baldini Castoldi Dalai editore
pp. 344 – Euro 17,50



Louis Ives è un giovane professore di belle speranze, romantico, colto e desideroso di somigliare ai personaggi di Fitzgerald e Maugham. Peccato che, a causa della sua fissazione per il travestitismo, venga sorpreso con indosso il reggiseno di una collega e licenziato dalla scuola di provincia dove insegna. Giunto a Manhattan, scopre che la prima sfida sarà quella di trovare un appartamento dall'affitto contenuto e il coinquilino giusto con cui dividerlo. Finisce così in uno squallido buco dell'Upper East Side con lo stralunato Henry Harrison, ex attore e commediografo fallito, nonché improbabile gentleman apparentemente senza età, la cui vera vocazione è quella di accompagnarsi a ricche signore attempate cui scrocca cene e favori. Grazie a Henry, Louis scoprirà vizi e miserie dell'alta società newyorkese, senza però rinunciare alle sue bizzarrie sessuali, che lo spingeranno a frequentare gli ambienti più anticonformisti della Grande Mela. L'incontro tra l'eccentrico «mentore» e il suo allievo darà inizio a una serie di scorribande donchisottesche che Ames racconta con dissacrante leggerezza in un formidabile romanzo sull'amicizia.

«Volevo andare ad abitare con Henry Harrison. Era un gentiluomo, come me. Voleva elevarmi socialmente. Non pensavo davvero che potesse farlo, ma il solo fatto che l'avesse detto mi aveva ispirato... Mentre accatastavo in qualche scatolone la mia vita di Princeton, cominciai a pensare a Henry come a una sorta di futura visione di me stesso.

E il futuro non mi ripugnava, anzi volevo saperne di più.»

Jonathan Ames ha vinto il Guggenheim Fellowship per la narrativa ed è stato spesso ospite al Late Show di David Letterman, ma ha perso il suo unico incontro di boxe da dilettante. Per BCDe ha pubblicato *Sveglia*, *Sir!*, *Veloce come la notte* e *Cosa (non) amare*.

Ufficio stampa:
Chiara Moscardelli
Elisa Montanucci

LA PRODUZIONE

Chiunque abbia vissuto a New York ha conosciuto qualcuno come Henry Harrison. Incredibilmente affascinante e sofisticato, malgrado non abbia un reddito fisso o un impiego facilmente identificabile, Henry è la classica persona capace di entrare all'opera gratis, di rimediare inviti alle feste più esclusive e di svernare in Florida con il jet-set. In altre parole, è proprio il genere di mentore di cui il timido e appassionato aspirante scrittore Louis Ives ha bisogno quando si trasferisce a Manhattan per perseguire i suoi sogni letterari.

Il rapporto mentore-pupillo tra Henry e Louis è il tema centrale di UN PERFETTO GENTILUOMO, una commedia toccante e originale, tratta dal romanzo *Io e Henry* dello scrittore comico Jonathan Ames. All'inizio degli anni '90, Ames era molto simile a Louis: un artista sconosciuto che faceva la fame e sperava di sfondare nella Grande Mela, quando conobbe un uomo molto somigliante a Henry Harrison. "Scrisi il romanzo tra il 1992 e il 1996, esagerando alcuni aspetti di me stesso e della vita che conducevo", ricorda oggi. "Ero molto influenzato dai romanzi che avevano protagonisti dotati di enorme immaginazione, come *Don Chisciotte* e *Una banda di idioti* e anche dalle opere di scrittori che osservavano la realtà, come *I am a camera* di Christopher Isherwood. Diventando amico di un "extra man", Ames trova l'ispirazione per esplorare il personaggio nella forma letteraria, cominciando con un racconto breve (*H. Harrison and Miss Pepper*) che nel corso del tempo diventerà un vero e proprio romanzo. Il vivace clima urbano fa da contesto alla molto improbabile amicizia tra il tranquillo e riservato narratore Louis, che lotta segretamente con le proprie curiosità sessuali (forse è interessato al travestitismo) e il singolare ed eccentrico Henry che cerca di mantenere il proprio status sociale tra le facoltose vedove attempate della scena mondana newyorchese. Il romanzo di Ames è stato salutato dal New York Times come una "abile esplorazione della confusione sessuale e una commedia di costume strampalata, elegante e sorprendentemente commovente".

Come spesso accade quando un romanzo di un giovane scrittore comico viene elogiato dalla critica, si è discusso a lungo sull'opportunità di adattare il libro al grande schermo, ma la manager e produttrice di Ames, Stephanie Davis, sapeva che il film aveva bisogno di un tocco particolare. "Avevo già lavorato con Bob e Shari e sapevo che la storia era molto in sintonia con le loro sensibilità", afferma la Davis, riferendosi ai registi indipendenti Robert Pulcini e Shari Springer Berman, che si sono guadagnati una candidatura all'Oscar con il loro primo lungometraggio, AMERICAN SPLENDOR. La Davis manda loro il romanzo da leggere, ma la coppia è impegnata in altri progetti. Un anno dopo, Stephanie invia loro un altro testo di Ames per un possibile adattamento. Confondendo le due buste, Robert Pulcini finisce col portare a casa da leggere *Io e Henry* per sbaglio, un felice sbaglio.

"Leggendo il libro, non riuscivo a smettere di ridere", ricorda Pulcini. "Sentivo Bob sbellicarsi dalle risa e continuavo a chiedermi cosa stesse leggendo di tanto divertente", conferma la Berman, "e lui mi consigliò di leggere quel meraviglioso romanzo". Meglio tardi che mai! Pulcini e Berman concordano subito sul fatto che sono le persone giuste per il progetto e iniziano a collaborare con Ames alla stesura di una sceneggiatura tratta dal romanzo. Per i due registi, l'occasione di raccontare la storia di una serie di personaggi così tipicamente newyorchesi significa anche l'opportunità di girare un film su una città che amano.

“Avevo un anziano parente molto simile a Henry Harrison”, spiega la Berman. “Aveva passato la vita a Manhattan sperando ardentemente di diventare un poeta e anche se non era mai diventato famoso, aveva continuato, anche in età avanzata, a sentirsi parte della vita culturale e artistica della città. Malgrado ci fossero tanti anni di differenza tra noi, Bob e io ci sentivamo vicini a lui perché, come noi, voleva a tutti i costi essere un artista”.

“New York è l'unica città americana dove la gente si trasferisce o sceglie di restare solo perché consente di vivere la cultura nel senso più nobile – la lirica, il teatro, i musei”, osserva Robert Pulcini. “Le persone vi abitano perché hanno bisogno di sentirsi parte di quella realtà. Alcune sono geniali, altre magari hanno tentato la strada dell'arte senza grande fortuna, altre ancora semplicemente frequentano e ammirano determinati ambienti, ma tutte condividono una passione per una certa forma di cultura che si trova solo a New York”. “Louis Ives non sceglierà di sistemarsi e di mettere su famiglia in una cittadina di provincia”, aggiunge Shari Springer Berman. “La forza di questa storia è che parla di un giovane che si sente un po' perso, si trasferisce a New York e lì trova la sua tribù di appartenenza, in mezzo a personaggi strani ed eccentrici”.

Il film è anche una di quelle rare storie che ruotano attorno a un'amicizia sincera che nel corso del tempo nasce e si sviluppa tra due persone completamente agli antipodi. In questo senso, ha ricordato a Berman e Pulcini alcuni dei loro film preferiti incentrati su rapporti analoghi, del tutto imprevedibili, ma perfettamente credibili, come l'amato classico cult movie di Hal Ashby HAROLD E MAUDE, il leggendario UN UOMO DA MARCIAPIEDE di John Schlesinger e il capolavoro di Bruce Robinson, SHAKESPEARE A COLAZIONE.

Riuscire a realizzare un film indipendente a New York significava trovare un produttore di comprovata esperienza nel finanziare film a basso budget interpretati da grandi star e Anthony Bregman, con i suoi vent'anni di crediti cinematografici come produttore, rispondeva ai requisiti. “Era molto tempo che desideravo lavorare con Bob e Shari”, ricorda Bregman. “Mi hanno proposto la sceneggiatura che avevano opzionato e adattato da soli. Era la classica storia che un produttore cerca: ricca di sentimenti ed emozioni, divertente e assolutamente unica nel suo genere. Sono subito salito a bordo e abbiamo iniziato a costruire il progetto, tratteggiando dei personaggi talmente ricchi che non è stato difficile mettere insieme un grande cast”.

Bregman spiega: “Il pubblico è abituato a vedere personaggi singolari ed eccentrici nei film indipendenti, ma molto spesso si tratta di chiedere a un attore di adeguarsi a una sorta di carattere di repertorio con cui gli spettatori hanno già familiarità. THE EXTRA MAN è diverso perché Louis e Henry hanno ciascuno una vita emotiva estremamente profonda e sfaccettata; c'è qualcosa di divertente in loro, ma hanno anche una vena di profonda tristezza. Anche Mary e Gershon sono molto caratterizzati e i grandi attori preferiscono sempre cercare ruoli da poter rendere propri, anziché accontentarsi di ripetere personaggi conosciuti”. In effetti, tra gli attori non protagonisti del film ci sono rispettati veterani del grande schermo e del palcoscenico riconosciuti da tempo tra le presenze più affidabili e più significative nel cinema degli ultimi anni. John C. Reilly, che ha dimostrato la sua versatilità sia nei ruoli comici che in quelli drammatici, interpreta Gershon, il villosso ruffiano di Henry. Katie Holmes, che emana fascino naturale ed energia, interpreta Mary, l'oggetto del desiderio di Louis nel suo nuovo posto di lavoro. Le affermate star di Broadway Marian Seldes e Lynn Cohen interpretano due

conoscenti dell'entourage mondano di Henry e la stimata attrice cinematografica e teatrale Celia Weston interpreta Lagerfeld, rivale professionale di Henry. Completano il cast volti noti come quelli di John Pankow, Dan Hedaya, Patti D'Arbanville, e Jason Butler.

Tuttavia, trovare i due attori protagonisti per incarnare Henry e Louis richiedeva una cura ancora più particolare. Il delicato equilibrio tra i due personaggi costituiva una sfida per tutti gli interessati. "Interpretare Louis è davvero un'impresa difficile", dichiara Robert Pulcini. "Quale giovane attore riesce a tener testa a un antagonista così esuberante sullo schermo? Quale interprete è in grado di dar vita ed esprimere una vita interiore così intensa e ricca di emozioni, quando per la maggior parte del film egli non è che un semplice osservatore, benché affascinante tanto quanto Henry?" Shari Springer Berman ricorda il momento in cui ha capito che Paul Dano sarebbe stato la scelta giusta. "Stavamo lavorando alla sceneggiatura e continuavamo a chiederci chi sarebbe stato in grado di interpretare Louis. Un giorno andammo a cinema a vedere IL PETROLIERE. Io diedi un pizzicotto sul braccio a Bob e gli dissi 'Eccolo là il nostro Louis!'. In effetti, benché ammirasse già da prima il talento di Dano, in particolare per il ruolo praticamente muto dell'adolescente scontroso che ha fatto voto di silenzio nel film indipendente di grande successo LITTLE MISS SUNSHINE, solo vedendolo accanto a Daniel Day-Lewis (che per il ruolo di Daniel Plainview ne IL PETROLIERE vinse un Oscar) la Berman si convince che è perfetto per UN PERFETTO GENTILUOMO. "Inoltre, Paul ha uno dei volti più espressivi che io abbia mai visto in un attore", conclude. "Paul non ha bisogno di usare le parole: è in grado di trasmettere una grande profondità e molti sottotesti solo attraverso le reazioni del suo viso ed era esattamente quello di cui avevamo bisogno per Louis, un personaggio taciturno, introspettivo e al tempo stesso in conflitto con se stesso. Louis è un personaggio molto poetico e credo che Paul sia un attore molto poetico".

Trovare un interprete per Henry Harrison significava trovare un attore di straordinario talento in grado di interpretare un personaggio di levatura quasi shakespeariana. "Kevin Kline è unico", dichiara Pulcini, "non ha davvero equivalenti nell'industria cinematografica. È quasi simile a un attore del XIX secolo: ha qualcosa di esuberante e di fuori dal tempo che lo rende perfetto per incarnare l'antagonista di Louis. Non c'era niente che non potesse fare nei panni di Henry". Fin dall'inizio, Kline ha affrontato la parte con lo stesso vigore e la stessa dedizione che gli sono valsi tante lodi e tanti riconoscimenti come uno degli attori più intelligenti e impegnati al mondo.

Si presentava alle riunioni vestito come Henry Harrison, sembrava avere la stessa disinvoltura di Henry nel trattare i temi del teatro e della società e nel corso delle riprese è diventato esperto delle cose di cui Henry è esperto.

"Non avevo mai lavorato con un attore così dotato", afferma la Berman senza mezzi termini, rievocando la dedizione di Kline e la sua comprensione del ruolo. "È in grado di fare qualsiasi cosa, cantare, ballare, recitare, suonare il piano ed è incredibilmente intelligente. In una delle prime riunioni, gli avevo accennato a una delle mie battute preferite nel libro, quando Henry dice che la sua vita è un 'velo di lacrime'. Kevin disse che anche a lui piaceva, ma ci fece notare che avevamo sbagliato parola e che l'espressione era 'valle di lacrime' e che era tratta da un inno della liturgia cattolica. Mi chiesi come facesse a saperlo! Non tutti gli aspetti della perizia di Kline sono altrettanto raffinati. "Kevin voleva assomigliare il più possibile a Henry", ricorda la Berman, "ed era fierissimo del fatto che, come Henry, aveva imparato a urinare

discretamente in pubblico, al punto che sul set annunciava sempre a tutti, 'ora faccio pipì!'"

Per lo scrittore Jonathan Ames, che grazie al successo come romanziere ha spiccato il volo diventando attore, sceneggiatore e produttore (attualmente lavora per la HBO alla serie televisiva *BORED TO DEATH – INVESTIGATORE PER NOIA*, interpretata da Jason Schwartzman e Ted Danson e tratta dal suo romanzo *Bored to Death*), vedere una parte tanto significativa della sua vita prendere vita sul grande schermo è stata una strana esperienza. "Guardare lavorare Paul Dano è stato meraviglioso perché è un attore molto espressivo con una magnifica vulnerabilità", dichiara. "E Kevin Kline è trascendentale. Ha avuto una grande intuizione nell'interpretare Henry, è stato davvero straordinario. Quando vivevo con il vero Henry, mi trovavo inconsciamente a parlare come lui, mangiando le parole e usando un tono molto autoritario, avendo lui una personalità fortissima. Dopo aver trascorso un po' di tempo con Kevin, mentre lui vestiva i panni di Henry, mi sono sorpreso a fare la stessa cosa, per dire quanto profondamente è riuscito a comprendere il personaggio". "Abbiamo iniziato tutti a parlare come Henry", aggiunge la produttrice Stephanie Davis. "È stato incredibile girare a New York, camminare nelle stesse strade dove avevano camminato i personaggi, vivere nel loro mondo".

Una volta completato il cast, i registi e i produttori hanno potuto concentrare la loro attenzione sulle esigenze creative e logistiche che imponeva la trascrizione cinematografica del romanzo di Ames. La Berman e Pulcini hanno dovuto superare alcune difficoltà, come catturare la qualità atemporale del romanzo che, pur essendo ambientato negli anni '90, con il suo sfondo dell'alta società newyorchese, con l'immaginazione fitzgeraldiana di Louis e con le idee antiquate e puritane sul sesso e sulle donne di Henry, potrebbe facilmente riferirsi a una storia di una, due o tre generazioni prima. Ambientare il film ai giorni nostri avrebbe significato fare alcune concessioni che rischiavano di compromettere il tono del racconto. "Abbiamo discusso sull'opportunità che Louis avesse un cellulare." ricorda Shari Springer Berman. "Da un lato, non sembra il tipo da averlo, dall'altro, nel 2009 tutti avevano il cellulare. Persino Harvey Pekar aveva un cellulare!" ride, riferendosi al misantropico autore underground della serie di fumetti *American Splendor*, a cui si è ispirata per l'omonimo film. "Penso che siamo riusciti a rendere molto la sensibilità senza tempo del romanzo", aggiunge Robert Pulcini. "Il personaggio interpretato da Katie Holmes, Mary, è un buon esempio. È una donna molto moderna, lavora in una rivista sull'ambiente e naturalmente il pubblico la associa molto alla cultura contemporanea. Ma al tempo stesso Mary è una specie di fantasia, è come un'eroina di F. Scott Fitzgerald, molto sfuggente e romantica, quanto meno agli occhi di Louis". "Questo si riflette nel suo stile di abbigliamento", sottolinea la Berman. "All'inizio, Louis sogna una ragazza con un cappello in stile anni '20 e più avanti vediamo Mary che indossa un cappello molto simile, per dare quel senso di atemporalità anche al suo personaggio".

UN PERFETTO GENTILUOMO è un'affascinante commistione di familiarità e unicità, un'indagine su due personaggi completamente unici che in modo del tutto inaspettato si influenzano reciprocamente ed è anche il donchisciottesco e circospetto viaggio di un giovane nel cuore di New York. "In sostanza, è una storia sull'amicizia, sulla solitudine e sulle identità indefinibili", conclude Jonathan Ames.

GLI ATTORI

PAUL DANO (Louis Ives)

Paul Dano è recentemente apparso nel film di Matt Aselton GIGANTIC nei panni di Brian Weathersby, un venditore di materassi che vede svilupparsi il suo progetto di adottare un bambino quando una ragazza di nome Happy (Zooey Deschanel) si addormenta nel suo negozio. Ha anche avuto un cameo in MOTEL WOODSTOCK di Ang Lee e ha prestato la voce a un personaggio di NEL PAESE DELLE CREATURE SELVAGGE di Spike Jonze, tratto dal classico romanzo per ragazzi di Maurice Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi*, interpretato tra gli altri da Forest Whitaker, Catherine Keener e Mark Ruffalo. Dano è stato anche protagonista del film indipendente di Dagur Kari THE GOOD HEART insieme a Brian Cox, che ha così ritrovato dopo L.I.E. Dano si è aggiudicato una candidatura ai BAFTA come Miglior attore non protagonista accanto a Daniel Day-Lewis per IL PETROLIERE, adattamento di Paul Thomas Anderson del romanzo di Upton Sinclair *Petrolio!* La svolta nella carriera attoriale di Dano arriva nel 2006, quando interpreta il film candidato agli Oscar e ai Golden Globe LITTLE MISS SUNSHINE. La sua performance, in un cast corale che comprende Alan Arkin, Abigail Breslin, Steve Carrell, Toni Collette e Greg Kinnear, gli vale il premio della Broadcast Film Critics Association come Miglior attore giovane e una candidatura agli Independent Spirit Awards come Miglior attore non protagonista. Inoltre, l'intero cast riceve il premio della Screen Actors Guild per la Migliore interpretazione di un cast cinematografico e un premio della Broadcast Film Critics Association per la Migliore interpretazione corale. Gli altri suoi crediti cinematografici comprendono EXPLICIT ILLS, IDENTITA' VIOLATE, THE KING, LA STORIA DI JACK E ROSE con Daniel Day-Lewis e Catherine Keener, FAST FOOD NATION di Richard Linklater e WEAPONS di Adam Bhala Lough. Dano ha esordito nel cinema nel film drammatico di formazione L.I.E., con un'interpretazione che gli è valsa un Independent Spirit Award per la miglior interpretazione d'esordio e un premio come miglior attore al Stockholm Film Festival Los Angeles' Outfest.

Cresciuto a Manhattan e nel Connecticut, Dano ha iniziato la sua carriera d'attore in teatro a New York, con ruoli minori a Broadway in "Inherit the Wind", accanto a George C. Scott e Charles Durning, e "Canto di Natale", con Ben Vereen. Nell'ottobre 2007, è tornato sul palcoscenico nella produzione off-Broadway di The New Group di "Things We Want", diretta da Ethan Hawke, in cui ha recitato al fianco di Josh Hamilton, Peter Dinklage e Zoe Kazan. Attualmente Dano risiede a New York.

KEVIN KLINE (Henry)

Kevin Kline ha ininterrottamente percorso gli universi del teatro e del cinema riscuotendo eguali riconoscimenti in entrambe le arti. È stato insignito di numerosi premi, tra cui un Oscar e due Tony Awards. Nella sua trentennale collaborazione con The Public Theater, ha interpretato numerosi protagonisti shakespeariani: Re Lear, Riccardo in "Riccardo III", Enrico in "Enrico V", il Duca Vincenzo in "Misura per misura", Benedetto in "Molto rumore per nulla" e Amleto in due diverse produzioni. Per la prima produzione di Amleto, gli è stato conferito

l'Obie Award per l'intensa carriera teatrale di successo e per la seconda produzione, che ha anche diretto, ha ricevuto cinque candidature ai Drama Desk Awards, tra cui quelle come Miglior regista e Miglior attore. In seguito, Kline ha codiretto la versione televisiva del dramma per la serie PBS, GREAT PERFORMANCES.

Diplomato alla Juilliard School, Kline ha esordito a Broadway nel ruolo di Veršinin in "Tre sorelle" di Anton Čechov per la compagnia teatrale di John Houseman, The Acting Company, di cui è uno dei soci fondatori. Gli altri lavori a Broadway comprendono "On the Twentieth Century" di Hal Prince, per cui ha vinto sia un Tony Award che un Drama Desk Award, e "The Pirates of Penzance", che aveva riscosso già molto successo al Public Theater prima di passare a Broadway e per il quale ha di nuovo vinto sia un Tony Award che un Drama Desk Award, oltre a un Obie Award alla carriera come attore. Kline ha ricevuto le lodi sperticate della critica per la sua interpretazione a Broadway in "Le armi e l'uomo" di George Bernard Shaw, diretto da John Malkovich, ed è stato tra i protagonisti di "Ivanov" di Čechov nell'allestimento di Gerry Gutierrez al Lincoln Center.

Ha vinto un Drama Desk Award per la sua interpretazione nel ruolo di Falstaff nella produzione del Lincoln Center Theater dell'"Enrico IV" di Shakespeare. È apparso anche al festival Shakespeare in the Park, accanto a Meryl Streep, ne "Il gabbiano" e in "Madre Coraggio e i suoi figli". Più recentemente, Kline è stato visto a Broadway nella produzione elogiata dalla critica di "Cyrano de Bergerac", interpretazione che gli è valsa un Outer Critics Circle Award. Inoltre, anche questa produzione teatrale è stata trasmessa dalla PBS nella serie GREAT PERFORMANCES.

Oltre all'Oscar come Miglior attore non protagonista nella commedia UN PESCE DI NOME WANDA nel 1988 e allo Screen Actors Guild Award per AS YOU LIKE IT – COME VI PIACE, film prodotto dalla HBO nel 2008, Kline è stato candidato cinque volte ai Golden Globe per i ruoli nei film LA SCELTA DI SOPHIE, DAVE – PRESIDENTE PER UN GIORNO, IN & OUT, BOLLE DI SAPONE e DE-LOVELY – COSI' FACILE DA AMARE e ha avuto una nomination allo Screen Actors Guild Award per la sua interpretazione nel film L'ULTIMO SOGNO. Tra gli altri crediti cinematografici al suo attivo: IL GRANDE FREDDO, SILVERADO, TI AMERO'... FINO AD AMMAZZARTI, GRAND CANYON – IL CUORE DELLA CITTA', FRENCH KISS, GRIDO DI LIBERTA', TEMPESTA DI GHIACCIO, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, ANNIVERSARY PARTY, IL CLUB DEGLI IMPERATORI e RADIO AMERICA.

Recentemente, Kline è stato, insieme a Sandrine Bonnaire e Francis Renaud, protagonista di JOUEUSE, film francese diretto da Caroline Bottaro, in cui interpreta un medico che si trasforma in mentore del gioco degli scacchi per la sua governante e la prepara a un torneo, cambiando profondamente la vita della donna. Kevin Kline è il primo attore americano ad aver ricevuto il Sir John Gielgud Golden Quill Award e gli è stato recentemente conferito il premio alla carriera Lucille Lortel. Nel 2004, Kline è stato inserito nella Hall of Fame del teatro.

KATIE HOLMES (Mary)

Katie Holmes ha interpretato numerosi film, dal blockbuster d'azione BATMAN BEGINS, diretto da Christopher Nolan, a produzioni indipendenti elogiate dalla critica, tra cui TEMPESTA DI GHIACCIO di Ang Lee e SCHEGGE DI APRIL di Peter Hedges.

Recentemente, ha esordito a Broadway nell'allestimento elogiato dai critici della pièce di Arthur Miller "Erano tutti miei figli", dove ha recitato accanto a John Lithgow, Dianne Wiest e Patrick Wilson. In precedenza, la Holmes è stata vista sul grande schermo accanto a Queen Latifah e Diane Keaton in 3 DONNE AL VERDE. Tra gli altri film che ha interpretato, citiamo: WONDER BOYS, diretto da Curtis Hanson, THANK YOU FOR SMOKING, diretto da Jason Reitman, THE GIFT – IL DONO, diretto da Sam Raimi, ABANDON – MISTERIOSI OMICIDI, diretto da Stephen Gaghan, GO – UNA NOTTE DA DIMENTICARE, diretto da Doug Liman, IN LINEA CON L'ASSASSINO, diretto da Joel Schumacher, THE SINGING DETECTIVE, diretto da Keith Gordon, UNA TEENAGER ALLA CASA BIANCA, diretto da Forest Whitaker, KILLING MRS. TINGLE, diretto da Kevin Williamson e GENERAZIONE PERFETTA, diretto da David Nutter.

Nata e cresciuta a Toledo, nell'Ohio, Katie Holmes inizia a recitare nelle produzioni teatrali del liceo. Mentre partecipa a una convention nazionale per modelli e giovani talenti a New York, viene incoraggiata a recarsi a Los Angeles per le stagionali audizioni televisive. Mentre è a Los Angeles, ottiene il ruolo di Libbets Casey accanto a Tobey Maguire e Sigourney Weaver nel pluripremiato film drammatico diretto da Ang Lee, TEMPESTA DI GHIACCIO. Un anno dopo, viene scelta per interpretare Joey Potter nella serie televisiva DAWSON'S CREEK, accanto a James Van Der Beek e Michelle Williams. Nel giro di breve tempo, la serie diventerà la più seguita ed elogiata della rete televisiva WB, con un ascolto medio settimanale di cinque milioni di spettatori durante tutte e sei le stagioni di messa in onda.

JOHN C. REILLY (Gershon)

Pluricandidato ai premi Oscar e Golden Globe, John C. Reilly ha lasciato il segno sia nel genere cinematografico comico sia in quello drammatico. Per la sua straordinaria interpretazione di Amos Hart nel film vincitore del premio Oscar CHICAGO ha avuto una nomination come Miglior attore non protagonista sia agli Oscar che ai Golden Globe. Per lo stesso ruolo è inoltre stato candidato come Miglior attore non protagonista ai premi Las Vegas Film Critics e ai premi Chicago Film Critics. Nello stesso anno, ha recitato in altri due film candidati agli Oscar: GANGS OF NEW YORK, di Martin Scorsese, e THE HOURS, di Stephen Daldry, diventando il primo attore protagonista di tre dei cinque film selezionati nella prestigiosa cinquina per il Miglior film.

Le altre candidature ai Golden Globe che Reilly ha ottenuto sono state per WALK HARD: LA STORIA DI DEWEY COX, una produzione Columbia Pictures, per cui ha avuto sia la nomination come Miglior attore (nella sezione musical o commedia) sia quella per la Miglior canzone originale (per "Walk Hard"). Il brano è stato anche candidato come Miglior canzone scritta per il cinema, la televisione o altri mezzi visivi, alla 51^a edizione annuale dei Grammy Awards. Di recente, Reilly ha ritrovato sul grande schermo Will Ferrell e il produttore Judd Apatow nella commedia FRATELLASTRI A 40 ANNI, che negli Stati Uniti ha fatto incassare alla Columbia Pictures più di cento milioni di dollari.

L'esordio di Reilly come attore cinematografico avviene nel 1989, con il film di Brian De Palma, VITTIME DI GUERRA, seguito da innumerevoli partecipazioni a una vasta serie di pellicole, tra cui GIORNI DI TUONO, OMBRE E NEBBIA, NON SIAMO ANGELI, BUON COMPLEANNO, MR. GRAPE, HOFFA: SANTO O MAFIOSO?, GEORGIA, L'ULTIMA

ECLISSI e THE RIVER WILD – IL FIUME DELLA PAURA. Presenza abituale nei film del regista Paul Thomas Anderson, Reilly si è guadagnato le lodi della critica per i suoi ruoli in SYDNEY, BOOGIE NIGHTS – L'ALTRA HOLLYWOOD e MAGNOLIA. Nel 2003, il ruolo del marito di Jennifer Aniston nel film THE GOOD GIRL gli è valsa la candidatura all'IFP Spirit Award. Tra gli altri crediti cinematografici, ricordiamo RICKY BOBBY – LA STORIA DI UN UOMO CHE SAPEVA CONTARE FINO A UNO, RADIO AMERICA, DARK WATER, THE AVIATOR, CRIMINAL, LA TEMPESTA PERFETTA, GIOCO D'AMORE, MAI STATA BACIATA, TERAPIA D'URTO, STATO DI GRAZIA e LA SOTTILE LINEA ROSSA.

Nel 2000 Reilly è ritornato alle sue radici teatrali interpretando la produzione di Broadway candidata al Tony Award della pièce di Sam Shepard "True West", accanto a Philip Seymour Hoffman, ottenendo una nomination all'Outer Critics Circle Award e al Tony Award come Miglior attore. Nell'aprile 2005, ha interpretato a Broadway il classico di Tennessee William "Un tram che si chiama Desiderio". Tra i suoi altri lavori in teatro, citiamo le produzioni dello Steppenwolf Theater di "Otello", "Un tram che si chiama Desiderio" e "Furore" dove ha recitato accanto a Gary Sinise. Inoltre, Reilly ha prodotto e interpretato il ruolo eponimo di "Il re muore" di Ionesco all'Actors Gang Theater a Los Angeles.

Nel 2009, Reilly ha prestato la voce al personaggio "5" nel film d'animazione della Focus Feature 9, doppiato anche da Elijah Wood e Jennifer Connelly e prodotto da Tim Burton. Lo abbiamo anche visto accanto a Salma Hayek e Jane Krakowski nel film d'avventura AIUTO VAMPIRO della Universal Pictures.

Nato a Chicago, quinto di sei figli, è cresciuto in una famiglia di origini irlandesi e lituane e ha studiato alla Goodman School of Drama della DePaul University.

IL CAST TECNICO

SHARI SPRINGER BERMAN (Sceneggiatura / Regia)

e

ROBERT PULCINI (Sceneggiatura / Regia / Montaggio)

Sposati dal 1994, Shari Springer Berman e Robert Pulcini sono una delle coppie di registi di maggiore successo della storia del cinema, avendo ricevuto gli elogi della critica sia come documentaristi sia come cineasti di film di finzione. Si sono fatti notare per la prima volta nel 1997 con il pluripremiato documentario OFF THE MENU: THE LAST DAYS AT CHASEN'S, sulla chiusura del leggendario ristorante di Hollywood. THE YOUNG AND THE DEAD è il ritratto di un altro singolare luogo di Hollywood tornato in auge, l'Hollywood Memorial Park Cemetery. Poi, nel 2002, realizzano per l'AMC il documentario HELLO, HE LIED & OTHER TRUTHS FROM THE HOLLYWOOD TRENCHES, uno sguardo sull'industria cinematografica dall'interno, ispirato al libro della veterana produttrice Lynda Obst. Nel 2006, per IFC, analizzano la storia d'amore di Hollywood per i road movie con il documentario WANDERLUST.

Nel 2003, Berman e Pulcini esordiscono nel cinema di finzione con il film indipendente di grande successo AMERICAN SPLENDOR, ispirato ai leggendari fumetti underground di Harvey Pekar, brillantemente interpretato da Paul Giamatti. Dopo aver vinto il Gran premio della giuria al Sundance Film Festival, il film viene distribuito negli Stati Uniti dalla Fine Line Features e fa ottenere ai registi una candidatura all'Oscar per la Miglior sceneggiatura non originale. Riscuote anche premi al Festival di Cannes, dalla National Society of Film Critics, dalla Writers Guild of America e dalle associazioni regionali dei critici cinematografici di New York, Los Angeles, Boston, Chicago, Dallas, San Diego, Seattle e Toronto. Di recente, AMERICAN SPLENDOR è stato citato come uno dei migliori dieci film del decennio da diversi critici, tra cui Christy Lemire della Associated Press, ed è stato al primo posto nell'elenco di Metacritics dei dieci migliori adattamenti di fumetti del decennio.

Berman e Pulcini hanno realizzato il loro secondo lungometraggio nel 2007: IL DIARIO DI UNA TATA è tratto dall'omonimo romanzo di Emma McLaughlin e Nicola Kraus ed è interpretato da Scarlett Johansson, Alicia Keys e Laura Linney. Attualmente vivono a New York con il loro figlio.

JONATHAN AMES (Sceneggiatore / Produttore esecutivo)

Jonathan Ames è autore di otto romanzi: *Veloce come la notte, Io e Henry, Cosa (non) amare: confessioni di un giovane scrittore timidamente pervertito, My Less Than Secret Life, Sveglia, Sir!, I Love You More Than You Know e L'alcolista* (un graphic novel illustrato da Dean Haspiel). La prima edizione di *La doppia vita è bella il doppio*, in versione originale, è del luglio 2009. Ames è l'ideatore della serie televisiva HBO BORED TO DEATH – INVESTIGATORE PER NOIA, interpretata da Jason Schwartzman e Ted Danson, il cui primo episodio è andato in onda negli USA nel settembre 2009. Ames ha conseguito il Guggenheim Fellowship ed è stato editorialista di New York Press. Ha adattato la sua biografia *Cosa (non)*

amare per uno special televisivo, trasmesso negli USA dalla rete Showtime nel dicembre 2007 e nel gennaio 2008, in cui ha interpretato se stesso, commentando entusiasticamente "Era il ruolo che stavo aspettando!". Oltre a scrivere, Jonathan Ames si esibisce frequentemente come narratore (spesso con The Moth) ed è ospite abituale del "David Letterman Show". Si è cimentato in due incontri amatoriali di boxe e il suo pseudonimo da pugile è "The Herring Wonder" (L'aringa prodigio) e si è esibito in un one-man show off-off-Broadway, intitolato "Oedipussy". Ames ha anche interpretato il ruolo da protagonista del film THE GIRL UNDER THE WAVES, prodotto dalla IFC, e quello di comparsa nel porno C-MEN.

ANTHONY BREGMAN (Produttore)

Nell'autunno del 2006 fonda la società di produzione Likely Story con sede a New York.

Bregman e Likely Story hanno prodotto due film presentati al Sundance Film Festival: PLEASE GIVE, scritto e diretto da Nicole Holofcener (interpretato da Catherine Keener, Rebecca Hall, Amanda Peet e Oliver Platt) e UN PERFETTO GENTILUOMO, scritto e diretto da Bob Pulcini e Shari Springer Berman (interpretato da Kevin Kline, Paul Dano, John C. Reilly e Katie Holmes). Bregman ha anche prodotto SYNECDOCHE, NEW YORK, scritto e diretto da Charlie Kaufman e interpretato da Philip Seymour Hoffman, Samantha Morton, Michelle Williams e Catherine Keener, distribuito da Sony Pictures Classics nell'autunno del 2008 e recentemente eletto da Roger Ebert 'miglior film del decennio'; SLEEP DEALER, scritto e diretto da Alex Rivera, che nel 2008 ha riscosso premi al Sundance Film Festival e alla Berlinale; il film vincitore del premio Oscar SE MI LASCI TI CANCELLO, scritto da Charlie Kaufman, diretto da Michel Gondry e interpretato da Jim Carrey, Kate Winslet e Kirsten Dunst; FRIENDS WITH MONEY, scritto e diretto da Nicole Holofcener e interpretato da Jennifer Aniston, Catherine Keener, Frances McDormand e Joan Cusack; CARRIERS, THUMBSUCKER – IL SUCCHIAPOLLICE, FAST TRACK, LOVELY & AMAZING, HUMAN NATURE, THE TAO OF STEVE, EMOZIONI PERICOLOSE e LOVE GOD, il primo film digitale del mondo. Bregman è stato produttore esecutivo di LA FAMIGLIA SAVAGE e TRICK e produttore associato di TEMPESTA DI GHIACCIO, I FRATELLI MCMULLEN, I SEGRETI DEL CUORE e ROY COHN/JACK SMITH.

Prima di fondare la Likely Story, Bregman è stato per quattro anni socio della This Is That Productions e per dieci anni responsabile della produzione alla Good Machine, dove ha supervisionato la produzione e post-produzione di più di trenta film, tra cui RAGIONE E SENTIMENTO, MANGIARE BERE UOMO DONNA, PARLANDO E SPARLANDO, WHAT HAPPENED WAS..., IL BANCHETTO DI NOZZE e SAFE.

Bregman insegna produzione alla Columbia University's Graduate Film School ed è nel consiglio di amministrazione della IFP.

STEPHANIE DAVIS (Produttrice)

Il primo credito cinematografico della veterana manager di talenti e produttrice Stephanie Davis risale al 2001 quando è stata produttrice esecutiva di CRIME SHADES e CODICE 51, entrambi interpretati da Samuel L. Jackson. È anche stata produttrice esecutiva di due serie

televisive ideate da Gigi Levangi: THE STARTER WIFE, interpretata da Debra Messing per la USA Network, che è valsa alla coprotagonista Judy Davis un Emmy, e la miniserie MANEATER, con Sarah Chalke e Gregory Harrison. Oltre ad aver prodotto il film tratto da *Io e Henry* di Jonathan Ames, è anche produttrice esecutiva della serie comica della HBO BORED TO DEATH – INVESTIGATORE PER NOIA, interpretata da Jason Schwartzman e Ted Danson.

JUDY BECKER (Scenografa)

Judy Becker ha lavorato con alcuni dei registi più apprezzati di oggi, tra cui Todd Haynes (IO NON SONO QUI), Ang Lee (I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN) e David O. Russell (THE FIGHTER). Ha anche curato la scenografia di molti altri film importanti, come INFAMOUS – UNA PESSIMA REPUTAZIONE di Douglas Mcgrath, LA MIA VITA A GARDEN STATE di Zach Braff, RAISING VICTOR VARGAS di Peter Sollett, THUMB-SUCKER – IL SUCCHIAPOLLICE di Mike Mills e PERSONAL VELOCITY di Rebecca Miller.

La Becker ha una formazione in Belle Arti e fotografia. Ha trascorso diversi anni lavorando come artista di fumetti underground e i suoi lavori sono stati pubblicati in numerosi album di fumetti di rilievo. Vive a New York.

SUTTIRAT LARLAB (Costumista)

Veterana del reparto artistico, in questa veste Suttirat Larlab vanta crediti in molti film di generi molto diversi tra cui THE BEACH, ENIGMA, SERENDIPITY – QUANDO L'AMORE È MAGIA, K-PAX, MEN IN BLACK II, A FOREIGN AFFAIR, ALFIE, THE SKELETON KEY, IL DESTINO NEL NOME – THE NAMESAKE, LA FAMIGLIA SAVAGE e MY SASSY GIRL. Disegna costumi per la prima volta nel 2007, per il fantascientifico SUNSHINE di Danny Boyle. Questo esordio la porta ad essere scritturata come costumista anche nel successivo film di Boyle, THE MILLIONAIRE, che riscuote un enorme successo e un premio Oscar. Oltre a THE EXTRA MAN, la Larlab ha anche firmato i costumi del thriller PEACOCK con Ellen Page and Susan Sarandon.

TERRY STACEY (Direttore della fotografia)

Laureatosi all'Università di Manchester, Gran Bretagna, Terry si trasferisce a New York negli spensierati primi anni '80 e lavora come fotografo e musicista. Collabora con The Collective For The Living Cinema, girando e montando cortometraggi in Super8mm e sperimenta nel settore dei video musicali. Dopo aver viaggiato in tutto il Sud America con la sua Bolex 16mm, torna in Gran Bretagna e inizia a lavorare come operatore di documentari, viaggiando dall'India all'Islanda prima di tornare a New York per girare una serie di film di finzione negli anni d'oro delle vere produzioni indipendenti, per società come Good Machine e IFC tra cui: LOVE GOD, SPRING FORWARD, THE DREAM CATCHER, JUMP, TRICK, JUST A KISS, THE LARAMIE PROJECT, WORLD TRAVELER, THINGS BEHIND THE SUN, WENDIGO e HAPPY ACCIDENTS.

Nel corso degli anni, Terry ha scritto e diretto molti cortometraggi suoi, selezionati in vari festival del cinema, tra cui la Berlinale nel 1995 per *BAD LIVER* e *BROKEN HEART* (interpretato da Sam Rockwell).

Recentemente Terry ha lavorato come direttore della fotografia in *RIMBALZI D'AMORE* di Sanaa Hamri (Fox Searchlight), *DEAR JOHN* di Lasse Hallström (Columbia), *TELL TALE* di Michael Cuesta (Scott Free), *ADVENTURELAND* di Greg Motola (Miramax) e *TAKE ME HOME TONIGHT* di Michael Dowse (Universal/Imagine).

KLAUS BADELDT (Compositore)

All'inizio della sua carriera, Klaus Badelt riscuote un enorme successo nella natia Germania, ricevendo i massimi riconoscimenti nelle industrie discografica, televisiva e cinematografica. Nel 1998, si trasferisce a Los Angeles dove inizia subito a comporre per i blockbuster prodotti negli Stati Uniti. Sono passati alcuni anni da quando la sua colonna sonora di ampio respiro per *PIRATI DEI CARAIBI* ha contribuito a definire la saga e ad attirare su di lui l'attenzione di tutto il mondo. Da allora, Klaus ha lavorato con alcuni dei più grandi cineasti del nostro tempo, riscuotendo premi ed onorificenze a livello internazionale, componendo le musiche di più di 40 importanti produzioni e dettando il ritmo di film acclamati dalla critica e di milionari blockbuster. Noto per essere il compositore che ogni regista sogna, Klaus è in grado di cogliere e rendere l'essenza che caratterizza ogni progetto, sia che si tratti di piccole storie intime e sottili, sia che si tratti di film mainstream per il grande pubblico. Ha lavorato con registi molto diversi tra loro, come Werner Herzog, Richard Donner, Wolfgang Petersen, Francis Lawrence, Michael Mann, Jerry Bruckheimer e Harvey Weinstein, spaziando in tutti i generi musicali. Ha un metodo di lavoro molto particolare, fondato su un'intima collaborazione che prevede un dialogo costante e un'interazione schietta e leale durante l'intero processo di composizione delle musiche. Per Klaus l'ideale è il coinvolgimento nella produzione fin dall'inizio e una stretta collaborazione con il regista per garantire una trama musicale impeccabile, obiettivo che può essere meglio raggiunto fin dalle prime fasi di lavorazione di un film. Difficilmente sentiremo qualcuno dire "sembra una colonna sonora di Klaus Badelt" perché Klaus trova molto noioso ripetersi. "Amo sperimentare, tirar fuori l'inaspettato". Per questo indossa molte vesti come compositore, arrangiatore, esecutore e produttore di monumentali spettacoli teatrali dal vivo, singolari eventi cinematografici, registrazioni di musica pop e persino l'ambita cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Pechino nel 2008. La Cina è la nuova frontiera della musica internazionale e Klaus è in prima linea. È stato invitato dal famoso produttore Lawrence Ho a creare la colonna sonora per il singolare *THE BUBBLE* a Macau, Cina, distribuito nel 2009. E l'antica capitale cinese Xi'an lo ha incaricato di comporre l'opera "Esercito di terracotta" sull'imperatore Qin, in scena nel 2010. Tornando in Occidente, a Klaus è stata affidata la colonna sonora di *IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI*, film del 2009 che narra le umoristiche avventure di un bambino di nove anni nei nostalgici anni '50. Il film è il primo adattamento cinematografico dei leggendari racconti francesi per ragazzi e proprio le storie tenere e rincuoranti sono tra le passioni di Klaus, che tuttavia trae ispirazione nel cimentarsi in progetti contrastanti. "Non si tratta della musica in sé", conclude. "Io mi considero un cineasta che casualmente compone musica".